Tavolo regionale per la difesa della scuola statale

Venerdì 24 settembre 2010 a Firenze, presso il circolo ARCI in via delle Porte Nuove, si è riunito il tavolo regionale per la difesa della scuola statale, a cui hanno aderito sigle sindacali, quali ANIEF, FLC-CGIL Firenze, Cobas di Firenze e Unicobas, il Collettivo Insegnanti Precari/e e Inoccupati/e (CIPì), associazioni dei genitori, quali i Comitati genitori-insegnanti di Firenze, Empoli, Fiesole, Pontassieve, Londa, Dicomano, Scandicci, Sesto Fiorentino, Bagno a Ripoli, Versilia, Prato, Arezzo, Grosseto, Livorno e Pistoia, partiti, movimenti politici ed esponenti delle amministrazioni, quali Sinistra per la Costituzione, La Sinistra Firenze,Sinistra e Libertà, Rifondazione Comunista, PdCI, VERDI, Per un'altra città, Pd della Versilia, IdV di Grosseto, UAAR di Firenze, Gruppo consiliare reg.le di Sinistra Democratica, Com. di Firenze "Per la scuola della Repubblica", Sinistra Unita e Plurale di Firenze (SUP) e M. Luisa Moretti, Assessore P.I. del Comune di Fiesole.

Il Tavolo ha lo scopo di coinvolgere sindacati, politici ed esponenti della società civile della regione Toscana nella definizione di obiettivi ed iniziative comuni in difesa della scuola pubblica.

La riflessione sull'importanza che ha la scuola statale per lo sviluppo culturale, sociale ed economico della società ha portato gli enti coinvolti a condividere la necessità di:

- sensibilizzare le istituzioni regionali, richiedendo un incontro con l'Assessore regionale all'Istruzione, sulle irregolarità che si riscontrano nelle scuole pubbliche riguardo al numero di alunni per classe, all'osservanza delle norme di sicurezza, alle attività alternative, al diritto allo studio e alla integrazione degli alunni con handicap (con garanzia del rapporto 1:1 docente di sostegno:alunno nel caso di handicap grave), all'attivazione di un adeguato numero di posti nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido;
- promuovere iniziative condivise per la stabilizzazione dei precari, secondo quanto previsto dalle Direttive Comunitarie e dall'Ordinamento nazionale, dato che il rispetto di tale diritto dei docenti significherebbe anche continuità didattica e serenità nello svolgimento della professione, con evidenti vantaggi per l'efficacia e l'efficienza dell'insegnamento;
- opporsi alla regionalizzazione del reclutamento del personale docente e alla nomina

diretta da parte dei Dirigenti Scolastici; infatti, essendo i docenti dipendenti pubblici, la loro assunzione, anche se a tempo determinato, deve avvenire secondo criteri meritocratici e non soggettivi e clientelari, al fine di garantire la qualità della scuola pubblica;

- organizzare seminari sui temi suddetti in più province toscane, con il coinvolgimento dei comitati provinciali dei docenti e dei genitori, in quanto è necessario portare avanti una vertenza sindacale per la stabilizzazione dei docenti, per il rispetto della legalità nella gestione delle scuole e contro la regionalizzazione del reclutamento del personale docente, ma è altrettanto necessario coinvolgere la società civile nella difesa del proprio diritto ad una scuola pubblica di qualità e, di conseguenza, ad un futuro migliore per i propri figli.

La coordinatrice regionale ANIEF Toscana
Chiara Gedressi